

Focus

Lavoro

Natali: «Liberi professionisti risorsa strategica del Paese»

Orgoglio Il presidente di Confprofessioni: «Dalla categoria competenze, innovazione e servizi decisivi per la crescita». Calderone: «Urgente un ricambio generazionale»

Bruno Marrone

«I liberi professionisti continuano a essere una risorsa strategica per il Paese: mettono in campo competenze, generano innovazione, offrono servizi e contribuiscono in modo decisivo alla crescita economica e sociale». Marco Natali, presidente di Confprofessioni, apre così a Roma il congresso «Professionisti. Sessant'anni di visione 1966-2026».

L'anniversario della Confederazione, nata dall'esperienza di Consilp, diventa l'occasione per affrontare tre nodi dello sviluppo: disuguaglianze, inverno demografico e transizione energetica.

All'apertura sono intervenuti il presidente del Senato Ignazio La Russa (con un video-messaggio), Elly Schlein, Maurizio Lupi e Giuseppe Conte. Inaugurata anche la mostra «Le donne della Repubblica», realizzata con l'agenzia *Ansa*, sul contributo femminile alle trasformazioni del lavoro e della società.

Per Natali, le distanze tra generi, generazioni e territori richiedono politiche fondate sui bisogni reali. «Non si tratta soltanto di redistribuire la ricchezza, ma anche di far tornare a crescere la torta», osserva, richiamando un reddito delle famiglie ancora al 90% rispetto al 2006. La proposta è un welfare preventivo, capace di intercettare nuove fragilità.

La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone (nel panel con Sara Cirone, Simone Gambellini, Valeria Marzullo e Paola Aversa) ha sottolineato in un video l'urgenza del ricambio generazionale: «Oggi gli under 35 rap-



presentano appena il 17% del totale».

Centrale anche l'equo compenso, per tutelare dignità del lavoro e qualità delle prestazioni. Marzullo ha collegato la parità professionale alla condivisione della cura familiare: le opportunità restano diseguali quando questo impegno ricade soprattutto sulle donne.

Il tema attraversa anche il confronto demografico con il presidente Istat Francesco Maria Chelli, Alessandra Minello,

Alessandro Rosina e Ludovica Zichichi. «Servono studi più strutturati, un rafforzamento dei congedi per chi lavora in proprio e più professionisti della cura», sostiene Zichichi.

Natali richiama il sistema di bilateralità con Cadiprof ed Ebipro, chiedendo alle istituzioni politiche del tempo e servizi domiciliari estesi al lavoro autonomo.

Sul fronte energetico, Nicola Armaroli, Paola Batistoni, Angela Bracco, Laura Ciccozzi e

A confronto

A sinistra dall'alto Marco Natali (presidente di Confprofessioni), Elly Schlein (Pd), Giuseppe Conte (M5S) e Maurizio Lupi (Noi Moderati)

Cornelius Matthes hanno discusso il costo delle scelte rinviato.

Per Ciccozzi, la leva fiscale nell'edilizia può sostenere crescita e sostenibilità, purché guidata da obiettivi di lungo periodo. «Il primato italiano sui costi energetici è una tassa regressiva», denuncia Natali, sollecitando meno burocrazia sulle rinnovabili, il disaccoppiamento del loro prezzo da quello del gas e una strategia europea.

A frenare le professioni è anche la frammentazione. Roger Abravanel, direttore emerito di McKinsey, lega nanismo e basse retribuzioni alla struttura del mercato, non alla qualità dei professionisti. Domanda a basso valore aggiunto, scarsità di grandi committenti, burocrazia e lentezza della giustizia ostacolano gli studi. La risposta passa da aggregazioni e reti multidisciplinari: strumenti che Natali indica per recuperare competitività e contrastare la fuga dei giovani talenti. Una leva per lo sviluppo di tutto il Paese.



Pronto il Manifesto del settore, focus sul welfare

Pragmatismo

Il programma riguarda oltre 1,5 milioni di persone, nel mirino le disuguaglianze

«Siamo davanti a grandi nodi strutturali - demografia, genere ed energia - che non sono questioni isolate, ma si intrecciano e si rafforzano reciprocamente, alimentando le disuguaglianze. Il Manifesto di Confprofessioni, che oggi abbiamo illustrato ai rappresentanti istituzionali e ai leader politici è un impegno pro-

grammatico per avanzare proposte concrete e misurarne i progressi». Parla Marco Natali, numero uno di Confprofessioni, illustrando il programma rivolto a oltre un milione e mezzo di professionisti, sul quale si sono confrontati i leader politici.

«Serve un welfare che segua la persona e non il tipo di contratto, garantendo risposte su malattia, previdenza e genitorialità, per evitare che le donne si trovino di fronte al bivio inaccettabile tra carriera e famiglia», afferma Elly Schlein, segretaria del PD. «L'equo compenso non deve essere un punto di arrivo, ma

di partenza: la legge va migliorata estendendo la platea, assicurando che valga anche per la Pubblica Amministrazione e togliendo le sanzioni inique che colpiscono la parte contrattuale debole».

Sull'AI chiede supervisione umana; per ridurre le bollette propone meno burocrazia sulle rinnovabili e prezzi svincolati dal gas.

Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, respinge una lettura corporativa delle professioni: «Voi siete un pezzo strategico del Paese, al pari della manifattura o della logistica, e rappresentate l'infrastruttura intellettuale e opera-

Lupi: «Facilitare la nascita di studi più grandi Misure per conciliare vita e lavoro»

tiva dell'Italia». La proposta è valorizzare la sussidiarietà, «delegando funzioni di interesse generale laddove il professionista sa fare meglio dello Stato, e abbattendo i vincoli burocratici e le rigidità che ostacolano l'aggregazione degli studi». Sul welfare sollecita di «colmare le disparità con il lavoro dipendente, investendo sulla reale conciliazione lavoro-famiglia».

Giuseppe Conte, presidente del M5S, sostiene gli incentivi alla digitalizzazione e la rimozione del doppio contributo integrativo nelle aggregazioni. «Serve una semplificazione per i piccoli studi e i

giovani, e un nuovo modello di welfare che introduca più protezione in caso di malattia e maternità». Per l'accesso alla professione chiede di «far ripartire l'ascensore sociale», valorizzando merito e competenza. «Proponiamo un fondo sovrano di sviluppo per concentrare le risorse verso gli investimenti strategici e il ripristino dei crediti d'imposta per Transizione 4.0». Sull'energia indica comunità energetiche, contratti a prezzo fisso, accumuli e reti intelligenti, per proteggere imprese e professionisti dal peso dei costi.

Bru.Mar